

IV Giornata di Studi INU

I VALORI IN URBANISTICA: FRA ETICA ED ESTETICA

Napoli, 17 Marzo 2008 - Centro Congressi Ateneo Federico II, Via Partenope 36

Il tema della IV Giornata di Studi promossa dall'INU Campania, dal titolo I valori in Urbanistica: dall'etica all'estetica, ha lo scopo di indagare quali sono i principi della disciplina Urbanistica.

L'Urbanistica, così come per l'architettura, si fonda su un insieme di valori etici ed estetici che ne formano la qualità. Se l'etica come filosofia morale pone la sua attenzione sui fondamenti oggettivi e razionali alla ricerca di criteri razional-comprensivi che fungano da norma nell'ambito della teoria urbanistica. L'estetica, dal suo canto, occupandosi della conoscenza del [bello](#) naturale e artistico, ovvero del giudizio di gusto, è espressione di quella forza creativa e di un concetto di libertà più congeniale all'animo creativo dell'architetto-urbanista di tradizione italiana.

Di seguito si indicano le questioni sulle quali i partecipanti alla IV Giornata di Studi dell'INU Campania potranno confrontarsi quest'anno.

Deontologia professionale

Attualmente la deontologia professionale, in Italia, è declinata dagli ordini professionali, a cui è anche demandato il compito della sua gestione. Gli urbanisti, ammettono così le deontologie di architetti ed ingegneri, ma non ne hanno una loro, né si sono preoccupati di elaborarla se non per contributi individuali, senza una condivisione organizzata.

Eppure il mestiere ed il ruolo sociale dell'urbanista è profondamente diverso dalle professioni appena richiamate. In quelle gli obblighi etici sono rivolti prioritariamente verso il cliente e poi verso i colleghi per assicurare la competenza della prestazione e un rapporto di lealtà nell'inevitabile concorrenza professionale. Per l'urbanista, pur non venendo meno tali legami, la portata delle sue relazioni e, quindi, l'influenza che il suo lavoro esercita, si amplia notevolmente per il coinvolgimento in decisioni essenziali di vaste comunità. In aggiunta, l'amministrazione dello stato di diritto ha immediati riflessi economici e muove, come molte altre scelte più o meno strettamente connesse con l'urbanistica, gli interessi di singoli e gruppi.

L'obbligo di segretezza sulla zonizzazione, durante il processo di pianificazione, ad esempio, è un freno alle manovre speculative immobiliari. Allo stesso modo sono rilevanti i rapporti con i proprietari degli immobili per assicurare progetti imparziali e finalizzati agli obiettivi scelti dalle istituzioni. Il rapporto con queste ultime non meno problematico quanto decisivo, dato l'insieme delle forze, spesso anche in conflitto, che le affollano e il grado di legittimazione che viene tanto spesso messo in discussione. Ciò coinvolge l'idea di democrazia e l'equilibrio tra l'espressione diretta dei cittadini e la rappresentanza.

In assenza di un condiviso codice etico, ciascun urbanista affronta e risolve le circostanze concrete in cui si trova ad essere coinvolto, per il proprio lavoro, secondo le personali convinzioni, a volte, solo per istinto. Ma un approccio razionale a questi temi, data l'articolazione eterogenea della professione di urbanista, sarà in grado di condurre verso comportamenti univoci?

Responsabilità verso i deboli e gli esclusi

Nei programmi di recupero urbano, gli urbanisti si trovano a diretto contatto con le politiche sociali, ma questo intreccio si ritrova in tutti i piani integrati e tende a pervadere la consapevolezza dell'urbanista in ogni suo operare. Si sta anche sviluppando un particolare settore che attua politiche di coesione territorializzate in programmi che vanno dall'Unione Europea a singoli Comuni e che costruisce un'articolazione specifica di professionalità. Ma non si vuole, in questa sessione, promuovere una riflessione specialistica sulla pianificazione sociale e le sue tecniche, quanto una più generale definizione dell'attenzione verso i deboli e gli esclusi nell'esercizio della professione urbanistica.

Nell'ideale egualitario del sistema politico, ad ogni individuo dovrebbero essere offerte almeno le medesime opportunità ed una eguale partecipazione nelle decisioni pubbliche. Tuttavia, la nostra realtà sociale vede profonde disuguaglianze e una ineguale distribuzione delle risorse politiche.

Nei processi di pianificazione, possono gli urbanisti tener conto di una tale geografia degli attori? E possono, in qualche modo ravvicinarla, se no del tutto equilibrarla?

Questo approccio "liberale" è solo uno dei possibili percorsi lungo i quali argomentare a favore degli esclusi. Gli ambientalisti perorano la causa delle future generazioni e gli obblighi morali nei loro confronti. I comunitari si preoccupano dell'inclusione come un fattore di vitalità e salute della comunità. Il valore di giustizia sociale, della tendenza alle parità delle condizioni per ciascuno, è un basilare valore socialista. Ciascuno degli approcci porta, non solo a differenti giustificazioni, ma anche a diverse forme di comportamento, a differenze politiche.

Beni paesaggistici e culturali

Questi valori sono iscritti in costituzione ed oggetto di una legislazione statale con, più di recente, la concorrenza delle Regioni. Lo sforzo di raccogliere in un Testo Unico la disciplina della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio - del Decreto Legislativo n. 42/2004 - è stato immediatamente causa di ripensamenti, aggiustamenti e conflitti non ancora sopiti per tutte quelle novità che il testo introduceva.

Associazioni come Italia Nostra, ma anche il nostro stesso Istituto, hanno condotto una lunghissima battaglia negli anni per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza ed il significato di questi valori, difendendoli dagli assalti degli interessi particolari e dai profitti di breve periodo.

Ciò non toglie che tali valori, oggi universalmente riconosciuti, non sono al riparo da ogni manomissione, e che gli strumenti sempre più avanzati con cui si cerca di attuarne tutela e valorizzazione non sono sempre utilizzati e rispettati.

In aggiunta, le stesse organizzazioni e gli enti praticano con convinzione questi valori e non di rado si sono trovati in disaccordo rispetto a decisioni precise, mostrando come si possano interpretare in modi differenziati. Si pensi alla polemica sull'auditorium di Niemeyer a Ravello.

Per non parlare di quando questi valori si trovano in gioco insieme ad altri ed è necessario stabilire una gerarchia o trovare una conciliazione tra di essi. Ne deriva la necessità di esplorarne il senso ed il grado.

Ecologia

I valori etici sono fondamenta della convivenza sociale, ma con la crescita demografica e tecnologica incominciamo a preoccuparci dell'ambiente di vita dell'uomo e a riconoscere il valore della natura per la sopravvivenza della nostra specie. Le organizzazioni internazionali, come l'ONU e l'Unione Europea si sono fatte carico della politica ecologica e di condurre una costante pressione sui governi nazionali e sulle istituzioni locali per modificare tutti quei comportamenti che esercitano una pressione non sostenibile sull'ecosfera. L'urbanistica si è mostrata sensibile a queste problematiche ed ha trovati modi per contribuire a rendere l'insediamento umano più salutare per i suoi abitanti e più aperto verso la biodiversità.

Anche in questo caso, associazioni e movimenti hanno assunto a propria insegna l'ambiente come un valore, spesso anche assoluto, e con radicalità tali da non badare ai miglioramenti immediatamente possibili. In suo nome, alcuni hanno demonizzato ogni tecnologia rifugiandosi in un nostalgico conservatorismo tradizionalista, altri ne hanno tratto stimolo allo sviluppo di nuove imprese e vi intravedono le potenzialità per rifondare un originale percorso di sviluppo.

Gli urbanisti si trovano a trattare frequentemente il valore della protezione dell'ambiente perché, più di qualsiasi altra, la pianificazione ambientale ha bisogno di una larga partecipazione e diventa efficace quando tutti i cittadini assumono comportamenti responsabili.

Riconosciuto un contesto popolato di specie da rispettare, per la nostra stessa sopravvivenza; assorbita la constatazione della esauribilità delle risorse naturali, ritorniamo a considerare norme e limiti da imporre alla nostra stessa specie, a considerare di definire un codice comportamentale sostenibile.

Bellezza ed armonia

Le più diverse motivazioni conducono verso la città bella: la retorica del potere muove verso la magnificenza monumentale; la raffinatezza formale può essere espressione dell'opulenza e del benessere; semplicità e razionalità, una rappresentazione di equilibrio e rigore dei comportamenti. Comunque associamo al concetto di bellezza una serie quanto mai vasta di declinazioni.

Nell'estetica, non a caso, troviamo approcci semantici, mutuati dalla linguistica, i quali non fanno altro che evidenziare il valore simbolico e la capacità di comunicare emozioni degli spazi urbani così come dell'architettura.

La dimensione simbolica della città è stata esplorata come spiegazione della sua forma e ci appare come una componente essenziale dell'azione della comunità. La qualità dello spazio risponde ad una complessità di esigenze umane, finora lasciate in gran parte sotto il manto protettivo dell'inesplicabile condizione emotiva e immaginaria dell'umanità. Sono regni che saggi e ricercatori hanno incominciato ad invadere provando ad argomentare, se non a razionalizzare, competendo con le pure intuizioni dei progettisti e l'evidenza laconica delle loro opere.

In questo modo, sottoposte ad una esplicazione discorsiva, si prestano ad una definizione valoriale, a confronti e valutazioni che ne determinino ruolo e incidenza nella progettazione urbana. Ma oltre questa valenza, c'è il concetto di educazione alla bellezza. Infatti, compito integrativo dell'urbanista è anche quello dell'educatore applicabile ad esempio – ma non solo - alla crescente attenzione per i processi partecipativi che, in virtù di questa accezione, acquisiscono la possibilità di perdere quella connotazione rituale e "procedurale" che rischia sovente di penalizzarli.

Ordine/disordine

L'insostenibile diffusione insediativa del territorio metropolizzato non è solo conseguenza del fallimento operativo della vecchia pianificazione e dei suoi strumenti dirigisti, ma anche e sempre più della frammentazione sociale, della pervasività delle tecnologie e della scala sovracomunale alla quale si manifestano i nuovi fenomeni.

Ciò mentre la politica e la società civile non riescono a darsi una credibile rappresentazione dei fenomeni in corso e dei problemi che ne derivano.

In tale condizione nell'approccio del pianificatore non bastano più solo il rispetto del quadro giuridico e la equilibrata considerazione degli interessi in campo; a lui è richiesto un rinnovato impegno nella comprensione profonda della rilevanza e del ruolo dei beni comuni, e nel rendere consapevoli i diversi soggetti politici economici e sociali delle condizioni di contesto nelle quali si svolge la contemporaneità.

SCADENZE

15 febbraio 2008 invio Abstract (max 800 caratteri),

29 febbraio 2008 comunicazione accettazione Abstract,

10 marzo 2008 invio relazioni finali.

Le RELAZIONI FINALI potranno essere presentate nelle seguenti forme:

- paper (max 20000 caratteri spazi inclusi)
- comunicazione breve (max 8000 caratteri spazi inclusi)

Gli abstract vanno contestualmente inviati via e-mail al Comitato Organizzativo all'indirizzo segreteriaipresidente@inucampania.it e giornatastudio@unina.it

A seguito dell'accettazione degli Abstract da parte del Comitato Scientifico, verranno inviate agli interessati le istruzioni per gli autori.

QUOTA DI ISCRIZIONE

La quota di iscrizione, da versare contestualmente alla Registrazione alla Giornata Annuale di Studi 2008 è di:

- 100 EURO per i non soci INU
- 70 EURO per i soci INU

per coloro che intendono iscriversi all'INU nel corso della Giornata di Studio, la quota di iscrizione alla giornata sarà di 30 euro

La quota di iscrizione comprende anche una copia degli Atti della Giornata di Studi pubblicata.

Responsabile scientifico della Giornata: Francesco Domenico Moccia

Comitato scientifico: Carlo Alberto Barbieri, Paolo Colarossi, Francesco Lo Piccolo, Federico Oliva, Simone Ombuen, Pierluigi Properzi, Manuela Ricci, Michele Talia

Direttore della Giornata: Roberto Gerundo (Presidente Inu Campania)